



Elezioni

Il venticinque febbraio si sono svolte a Roma le elezioni per il rinnovo delle cariche federali. Dopo un'intensa campagna elettorale l'avvocato siciliano Francesco Ferlazzo Natoli ha prevalso sul ricandidato Gianni Medugno, presidente uscente. Tra i consiglieri candidati per il nuovo presidente indovinate un po' chi c'era?!? Rulli di tamburo.... Sì proprio lui il nostro ROSTO! Vi dirò di più Stefano è stato il consigliere più votato quindi direi che è il ROSTO più amato dai bridgisti italiani.

Scherzi a parte vorrei augurare alla nuova dirigenza della FIGB buon lavoro e di poter mantenere le promesse fatte in campagna elettorale.

A proposito di elezioni, torniamo al Circolo, il 7 marzo alle ore 19 si svolgerà l'assemblea per approvare il bilancio 2016, eleggere le cariche del direttivo 2017-2020 ed apportare alcune modifiche allo statuto. Trovare in bacheca tutte le informazioni in merito, se non avete altri impegni vi prego di partecipare.

Per questo mese il torneo individuale è sospeso, riprenderemo in futuro se le richieste saranno sufficientemente numerose.

Imperdibile l'appuntamento con il torneo lezione giovedì 16 ore 16.

Ma passiamo alle new entry, sono felice di comunicarvi che il nostro circolo in collaborazione con l'organizzatore del torneo di Rastignano l'ing. Andrea Dalpozzo organizzerà nuovamente il FESTIVAL DEL BRIDGE DI VENEZIA.

Quindi non prendete impegni da mercoledì 8 novembre a sabato 11, anzi no prendeteli pure, iniziando ad organizzare coppie e squadre per partecipare a questo festival.

In passato era l'appuntamento da non perdere per tutti i bridgisti di fama internazionale e la speranza del nostro Circolo, che collabora all'organizzazione, è di riuscire a riportarlo agli antichi fasti raggiunti dalla direzione di Rodolfo Burcovich.



Il sistema dichiarativo

Nel nostro circolo la maggior parte dei soci "gioca" naturale lungo corto o naturale con la "quinta nobile". Trovo per me più confacente la "quinta nobile" un po' convenzionata. Ritengo però che sia un errore "sovrapporre" al sistema un ammasso di licite a sequenze artificiali.

Tante volte mi è successo di asserire dopo un torneo: "mi sono dimenticato che la licita del mio compagno voleva dire.....". Pur trascurando il pericolo che deriva dalle dimenticanze trovo che il bridge sia già di per sé abbastanza difficile anche senza caricare di ulteriori sforzi la capacità di concentrazione del giocatore medio quale io mi ritengo. Da quanto sopra esposto si può facilmente dedurre che il "giocatore medio" farà bene a non permettersi di dare consigli licitativi e tanto meno di esprimere critiche sulle altrui dichiarazioni, se non richieste espressamente.

Quando capita al giocatore "medio" di giocare con un compagno ritenuto più "scarso" cercherà di spiegare cosa avrebbe potuto fare e "lui" spero penserà di avere imparato qualcosa.

Se invece al giocatore medio capiterà di giocare con un "bravo" giocatore che ha sbagliato molto probabilmente lo saprà anche lui ed è completamente inutile infastidirlo!

Gianmaria

GIOVEDÌ 16 MARZO

Ore 16.00

**TORNEO
LEZIONE**

**Al termine del torneo il maestro federale Gianni Balbi spiegherà
le smazzate più interessanti**

Ferruccio

Riassunto dei capitoli precedenti

Roberto, per assecondare l'interesse per il mare di Ferruccio organizza con l'amico una battuta di pesca che, purtroppo, si conclude con un tragico epilogo, il ritrovamento casuale in acqua di un cadavere. Al suo paese di origine, dove si era rifugiato per sfuggire ai giornalisti, dai giornali apprende che l'indagine è proseguita fino a scoprire un contrabbando di esseri umani per il traffico di organi. Intanto comincia a flirtare con Teresa. Questa, con le amiche Federica, Adriana e Marina la sua ex, è complice di un'innocua trappola per mettere a conoscenza Ferruccio del sentimento lesbico nato tra Adriana e Marina. Peraltro, il nostro non ne è turbato e non esita a dare il suo beneplacito alla cosa.

CONTINUA A PAG 2

Capitolo 8°

Quando arrivò a casa di Teresa, la trovò che lo aspettava dietro il tavolo/penisola della colazione. Questo era come una U rovesciata illuminata da una sospensione con due faretti. Notò subito che uno dei due punti luce era spento. “Si lo so – disse lei indovinando la direzione del suo sguardo – ma è troppo alto, non ci arrivo senza arrampicarmi”. “Non ti preoccupare, faccio io”. Si allungò in punta di piedi appoggiando il ventre sul bordo della penisola, raggiunse il faretto che al solo tocco s’illuminò. “Hai visto – disse lui – era solo svitato”, ma proprio in quel momento sentì lei armeggiare alla sua lampo e capì che il faretto non si era svitato da solo.

Le ferie trascorsero velocemente e piacevolmente alternando brevi fughe romantiche con Teresa, ad altre più goderecce con le quattro amiche, lasciando interdetti i paesani che non sapevano optare tra pettegolezzi sull’omosessualità delle due donne o sull’harem che Ferruccio pareva gestire con noncuranza.

Per l’ultimo sabato di ferie scelsero di pranzare a Il Velaccio di Marina di Grosseto. La terrazza del locale aveva una meravigliosa vista sul mare e l’Elba. Ma, nonostante la bellezza del panorama, la curiosità di Ferruccio fu attratta più volte da un bracciale in plastica azzurra con la scritta “Pappasole” che molti commensali indossavano. Di là del diverso colore e della scritta, erano del tutto uguali al suo “elefantino”. Adriana gli spiegò che era un “identificativo” per l’accesso al camping Pappasole e per l’utilizzo dei servizi a disposizione degli ospiti. Poteva essere il suo un “identificativo” per un camping cinese? Improbabile, ma accantonò i suoi pensieri, concentrandosi sugli antipasti in arrivo.

La domenica seguente Ferruccio e Teresa si salutarono, senza farsi false promesse, ma lasciando la porta aperta a futuri incontri.

Tornato a Venezia, riprese la solita vita: quasi all’alba indossò l’abbigliamento sportivo e corse per una decina di chilometri intorno a Venezia. Fece gli incontri di sempre. A fine giro comprò il giornale e tornò a casa per la doccia e cambiarsi.

Praticamente in quei quindici giorni di vacanza aveva sfogliato il giornale distrattamente solo un paio di volte. Così ora, dopo uno sguardo alle pagine nazionali piene, al solito, dei discorsi dei politici, si ragguagliò sulle novità offerte dalla cronaca cittadina. Non c’era un granché e delle indagini sul traffico di organi, nemmeno una parola.

Quando fu al lavoro, dopo un lungo colloquio con il direttore della filiale che aveva voluto conoscere i dettagli della sua convocazione in Direzione, si concesse una pausa caffè con Roberto al quale chiese ragione dell’oblio che era sceso su quella notizia che sin dall’avvio pareva dover portare a chissà quali scoperte. L’amico alzò le spalle ed espose brevemente l’ipotesi che da molti era stata accolta come la più probabile; l’inchiesta si era allargata dai trafficanti, agli intermediari e ai medici ed aveva portato a molti arresti in Italia ed all’estero. Ma il successivo tentacolo della piovra era composto dai fruitori del “servizio”, i trapiantati, che ovviamente erano gente ricca, industriali, gente di spettacolo, politici ed altrettanto ovviamente questi non potevano non sapere che stavano saltando la fila e perciò stavano utilizzando canali non regolari. Era perciò coinvolto il *Potere*; inevitabilmente i riflettori si erano spenti e i media avevano ricominciato a parlare delle solite cose. Strano, pensò Ferruccio, come un giornale, ma anche tutti gli altri media, sfornino ogni giorno pagine e pagine di notizie, sostanzialmente uguali a quelle del giorno prima e, quando succede qualcosa di eclatante, queste notizie spariscono completamente, mentre la notizia del giorno viene triturrata e riproposta fino alla nausea, invadendo i media e costringendo i giornalisti ai salti mortali per restare sul pezzo con qualcosa di nuovo, infarcendo gli articoli di cose marginali o addirittura inventate, tutelandosi con immorali *pare e si dice*. Questo pensiero gli fece venire in mente Paolo Simion e al pezzo che dovette scrivere con le scarse informazioni raccolte da lui.

Gli venne perciò voglia di discuterne con qualcuno. E chi poteva essere il più competente se non il suo nuovo amico giornalista?

Gli telefonò e decisero di trovarsi sulla terrazza della Biennale, “All’ombra del leon”.



FESTIVAL DEL BRIDGE VENEZIA

8-11 NOVEMBRE 2017

Ex Casinò del Lido di Venezia

mercoledì 8 novembre coppie miste

giovedì 9 novembre coppie open

venerdì 10 e sabato 11 squadre open

maggiori informazioni prossimamente su
www.festivaldelbridgevenezia.it



MARZO

2017

Programma del mese

mercoledì 1 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
giovedì 2 ore 21 TORNEO SIMULTANEO GRAND PRIX
venerdì 3 ore 16 TORNEO OPEN
sabato 4 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
domenica 5 ore 16 TORNEO SIMULTANEO GRAND PRIX
lunedì 6 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
ore 21 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
martedì 7 ore 16 TORNEO OPEN
mercoledì 8 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
giovedì 9 ore 21 TORNEO SIMULTANEO GRAND PRIX
venerdì 10 ore 16 TORNEO OPEN
sabato 11 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
domenica 12 ore 16 TORNEO SIMULTANEO GRAND PRIX
lunedì 13 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
ore 21 TORNEO SIMULTANEO a SUPPORTO DEL BRIDGE GIOVANILE NAZIONALE
martedì 14 ore 16 TORNEO OPEN
mercoledì 15 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
ore 21 TORNEO SIMULTANEO a SUPPORTO DEL BRIDGE GIOVANILE NAZIONALE
giovedì 16 ore 21 TORNEO SIMULTANEO GRAND PRIX
venerdì 17 ore 16 TORNEO OPEN
sabato 18 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
domenica 19 ore 16 TORNEO SIMULTANEO GRAND PRIX
lunedì 20 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
ore 21 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
martedì 21 ore 16 TORNEO OPEN
mercoledì 22 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
giovedì 23 ore 21 TORNEO SIMULTANEO GRAND PRIX
venerdì 24 ore 16 TORNEO OPEN
sabato 25 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
domenica 26 ore 16 TORNEO SIMULTANEO GRAND PRIX
lunedì 27 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
ore 21 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
martedì 28 ore 16 TORNEO OPEN
mercoledì 29 ore 16 TORNEO SIMULTANEO LIGHT
giovedì 30 ore 21 TORNEO SIMULTANEO GRAND PRIX
venerdì 31 ore 16 TORNEO OPEN